Anno XXXIV — Martedì 11 Settembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce alle ore sei del mattino tutti i giorni eccettuato il Lunedì

La situazione in Austria

Lo scioglimento avvenuto della Camera austriaca muterà la condizione delle cose presso la nostra vicina?

Una tale interrogazione viene spontanea ricordando come la Camera a Vienna sia da più anni in condizione di non poter funzionare, tanto che il Governo ha dovuto avvalersi della facoltà concessa dal famoso paragrafo XIV della costituzione, ed estenderne anzi l'applicazione oltre i confini strettamente costituzionali, affinchè il paese non rimanesse del tutto soffocato dalla crisi parlamentare. Viene altresì spontanea una tale interrogazione, perchè se il barone Koeber, attuale presidente del Consiglio dei ministri in Austria, si è deciso di consigliare all'Imperatore lo scioglimento della Camera, lo ha fatto per due ragioni che si leggono fra le linee del decreto che scioglie la Camera: per essergli fallite, cioè, le trattative con i capi del partito czeco nel senso di addivenire ad una conciliazione col partito tedesco; e per la speranza che gli elettori lascino a terra gli elementi irreconciliabili, percui la nuova Camera venga più ragionevole, e conscia dei suoi doveri.

Ora la causa del dissidio è da anni sempre la stessa, vale a dire, sta nella famosa ordinanza delle lingue prima concessa per favorire gli czechi, poi ritirata per favorire i tedeschi. Questa ordinanza occasionò a volta a volta l'ostruzionismo, o per opera dei tedeschi o per opera degli czechi.

Ma la causa fondamentale delle condizioni presenti è ben più grave, dacchè gli czechi vogliono l'autonomia propria ossia la ricostituzione della monarchia di San Venceslao con Praga per capitale. Perchè negare ai boemi ciò, che fu concesso agli ungheresi? Naturalmente i tedeschi non ci sentono da questo orecchio, poichè con la tripartizione della monarchia, essi vedrebbero ridotta ancora la loro influenza, mentre vogliono essere i dominatori, non avendo ancora dimenticato come la casa di Asburgo per lunghi anni abbia rappresentato nei congressi europei gl'interessi e quasi la personalità della razza tedesca. Il famoso titolo imperiale, attestava appunto un'alta sovranità in Germania, prima che la Prussia non vincesse a Sadova.

Queste due correnti di sentimenti così distinti e definiti hanno la loro fonte in due regioni che per origine etnica, linguistica, storica non potranno mai confondersi, per cui il problema, anche dopo le nuove elezioni, rimarrà sempre lo stesso ed in questi termini: o contentare gli czechi e scontentare i tedeschi: o contentare questi e scontentare quelli. La via ci sembra, pertanto, senza uscita.

Il Governo austriaco spera per altro che una via di componimento si trovi, mediante l'opera del partito cattolico, l'unico, che potrebbe fondere in sè czechi e tedeschi: ma anche qui c'è illusione. Il sentimento religioso non distrugge quello della nazionalità; e poi i partiti cattolici mirano a ristabilire ciò, che è irremissibilmente condannato dalla storia: sono partiti archeologici, inadatti alla vita moderna. L'Austria pur troppo deve gran parte delle sue sventure al dominio del partito cattolico, perchè i più illuminati uomini politici austriaci possano illudersi sull'opera di un partito, che riceve l'imbeccata da Roma.

L'avvenire quindi dell'impero austriaco si presenta una incognita, contro la quale, l'influenza personale dell'imperatore è il solo potere, che impedisca più acuti dissidi.

* *

Informazioni che ci pervengono dal Friuli Orientale, da Trieste e dall'Istria dicono i nostri commerciali, si preparano a lottare con grande vigore non solo per mantenere intatte le posizioni attuali, ma per debellare interamente i politicanti slavi, che non sarebbero riusciti ad avere alcun collegio, se non fossero stati appoggiati dal Governo di Vienna, in omaggio al famoso: *Divide et impera!*

Il Re per le vie di Napoli

Napoli 10 ore 11.25. — Il Re è uscito stamane a cavallo, accompagnato dal generale Brusati. Il Re si recò a Secondigliano e nei paesi circonvicini; indi ritornò alla Reggia; ovunque vivamente acclamato.

IL RITORNO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Abbiamo da Roma, 9:

Si calcola che il Duca degli Abruzzi possa essere domani a Cristiania e giovedì in Italia.

Probabilmente venendo per la linea del Gottardo, il duca visiterà subito la Regina Margherita, con la quale ha scambiati affettuosi telegrammi, quindi si recherà a Napoli a visitare il Re e la Regina.

I fratelli del Duca degli Abruzzi, Duca di Aosta e Conte di Torino, lo incontreranno a Milano o a Bologna.

Un milione per le memorie del Duca

Un editore inglese ha telegrafato in Italia chiedendo di fare, se è possibile, pratiche presso il Duca degli Abruzzi per la pubblicazione delle sue memorie, offrendogli un milione.

I risultati della spedizione

Continuano a pervenire al ministero della marina telegrammi di felicitazione per il ritorno del Duca degli Abruzzi dalla perigliosa spedizione.

Sulla escursione compiuta dal capitano di corvetta cav. Cagni, durata 3 mesi e mezzo, giungendo al grado 86·33, superando tutti i viaggiatori precedenti si hanno i seguenti ragguagli:

Nansen è giunto a 86.14 di latitudine, ossia a 3.46 dal polo.

La spedizione del Duca degli Abruzzi (gruppo Cagni) è arrivata a 86.33, ossia a 3·27 dal polo.

Facendo il ragguaglio a chilometri si ha:

Nansen; 3.46 = 226 miglia = 418 chilometri.

Duca degli Abruzzi; 3.27 = 207 miglia = 383 chilometri, arrivando a sole 207 miglia dal polo.

Il capitano Cagni sul luogo toccato ha piantato la bandiera d'Italia, la prima che sventoli in quelle lontane regioni.

L'arrivo a Trondhjem

Cristiania, 10 ore 11.45. — La *Stella Polare* è arrivata a Trondhjem iersera alle ore undici.

Continuerà oggi il viaggio per Cristiania.

Il Duca si recherà per ferrovia fino a Cristiania, d'onde per Copenhagen e il Gottardo tornerà in Italia.

La guerra in Cina

La ritirata

New York 10, ore 9. — Il governo ha ordinato al generale Chaffée di preparare il ritiro delle truppe degli Stati Uniti da Pechino.

L'arresto del comandante militare

Londra 10, ore 9.40. — Si ha da Pechino che i tedeschi arrestarono il comandante militare di Pechino, responsabile dell'assassinio dell'ambasciatore Ketteler.

Il principe Ching è ritornato scortato dai giapponesi.

Dove è l'imperatore

Ching ben custodito

Vienna 10 ore 15. — Un dispaccio da Pekino, 9, dice: E' ora accertato che l'imperatore della Cina si trova a Cisanfu. I Ministri cinesi non sono intenzionati a visitare ufficialmente i diplomatici esteri.

Roma 10 ore 15. — Si ha da Pechino: Il Principe Chung è custodito dalle truppe giapponesi; le residenze degli altri principi sono custodite pure dalle truppe alleate. L'imperatore stante la grave situazione, avrebbe ordinato a Chung di recarsi a Pekino per risolvere le attuali difficoltà.

L'elezione presidenziale

Mackinley accettò la candidatura

Washington 10, ore 10 — Il Presidente Mackinley ha accettato la candidatura alla presidenza della confederazione offertagli dai repubblicani.

La guerriglia nel Transvaal

Londra 10, ore 9. — Si ha da Frieksburg: Gli inglesi sgombrarono Betlem, Furiersberg, Senekal, ripiegando su Frieksburg.

Si ha da Capetown: Gli inglesi sloggiarono i boeri da Lydenburg respingendoli a Spitzkop.

TRA DUE COLONNELLI GARIBALDINI

A proposito della beneficenza del Re

Il colonnello garibaldino, comm. Domenico Cariolato, giorni fa ha scritto nella *Provincia di Padova* una affettuosa lettera, riprodotta poi da tutti i giornali, per narrare la grande bontà e lo spirito di beneficenza, onde era animato Re Umberto. In quella lettera il comm. Cariolato rivelava come il defunto Sovrano ponesse in lui tutta la sua fiducia, e prelevando ogni mese ben 150 mila lire dalla lista civile, le destinasse in gran parte a sovvenire vecchi soldati, missione che affidava segretamente al Cariolato, cui per mezzo del cameriere del Re signor Macchi faceva consegnare cospicue somme senza volerne nemmeno la ricevuta.

Questa lettera, che dava un raggio di più all'aureola di bontà del Re estinto ed aggiungeva un nuovo atto di cuore generoso ai molti che si sapevano, ha fatto scattare il repubblicano on. Gattorno, commilitone e pari grado con il Cariolato sotto la bandiera garibaldina.

Per cui il Gattorno pubblica oggi una lettera sulla *Tribuna* nella quale dice:

« La lettera scritta dal Cariolato per giustificare un prelevamento di L. 150,000 mensili dalla Cassa particolare del Re Umberto, se può rappresentare un pensiero gentile verso la Casa Reale, scaglia sui patriotti gravi sospetti senza eccezione alcuna. La dichiarazione del Cariolato è così recisa e tanto colossale, che non può finire senza schiarimenti; e se io potessi assumermi di rappresentare tanti miei vecchi amici altamente stimabili per il loro patriottismo, chiederei senz'altro al Cariolato: fuori i nomi. »

Il Gattorno termina col fare appello « ai vecchi amici, ai patriotti, ai maggiorenti garibaldini — Garibaldi, Canzio, Crispi, Missori, Miceli, Maiocchi e quanti altri ne abbiano l'autorità — di chiedere la più ampia spiegazione, onde venga ben chiarito chi abbia goduto a così lauta mensa ».

**

La lettera del colonnello repubblicano Gattorno è parsa ai più un atto di partigianeria, trattandosi di beneficenze segrete, e delle quali non si poteva nè doveva — come risultava ben chiaro dalla lettera del colonnello Cariolato — dare alcuna pubblicità, come voleva appunto il Re benefattore.

Perciò forse il colonnello Cariolato ebbe torto anche di accennarvi, dovendo prevedere che le passioni di parte vi avrebbero soffiato dentro.

* *

Ma ecco secondo scrivono alla *Provincia di Padova* da Vicenza come replica il colonnello Cariolato:

Egli, oltremodo disgustato, per la lettera del Gattorno alla *Tribuna*, dice che tale lettera è una manovra dei repubblicani organizzata per defraudare i meriti di Re Umberto.

L'on. Gattorno — soggiunge Cariolato — svisò il tenore della mia lettera pubblicata dalla *Provincia di Padova*. Ivi io parlava solo delle famiglie che avevano sacrificate le sostanze e consacrata la vita al risorgimento della Patria, non già di reduci dalle patrie battaglie.

Re Umberto da molti anni elargiva nella misura indicata dalla mia lettera, i suoi soccorsi non dimenticando le famiglie patrizie decadute o benemeritanti della Patria e rovinate da industrie non riuscite.

Il corrispondente del giornale padovano promette di illustrare l'interessante intervista, che ebbe col colonnello Cariolato.

Le inchieste sul clero

Roma 10, ore 15. — Il ministro guardasigilli ha tempo indietro ordinato ad alcuni procuratori generali di eseguire indagini se il contegno tenuto, da parecchi sacerdoti, aventi cura d'anime, in occasione della morte di Re Umberto potesse dare motivo a provvedimenti e alla sospensione delle prebende.

Queste inchieste sono state compiute in parte negative, in parte con proposte coercitive, sulle quali il ministro delibererà.

La festa del XX Settembre

L'intervento dei Sovrani

Il *Corriere d'Italia*, in una nota, evidentemente ufficiosa, annunzia che il Re Vittorio intende dare alla festa del XX settembre il suo vero carattere nazionale. Egli, quindi, accompagnato dalla Regina Elena, arriverà a Roma la sera del diciannove, e la mattina del venti, in forma ufficiale, passerà in rassegna tutti i veterani delle patrie battaglie e i reduci garibaldini, che saranno schierati sul piazzale del Macao. Re Vittorio rinnoverà così il gentile e patriottico pensiero di Re Umberto che, in altra solenne circostanza volle rendere il dovuto omaggio ai valorosi fattori della unità italiana, trattenendosi fra loro, per la durata di cinque ore, avendo una parola affettuosa di ricordo per tutti.

Il *Corriere*, date queste notizie, aggiunge:

Il giovane Re ciò facendo rende anche omaggio alla memoria del padre suo, il quale aveva formalmente promesso che la festa del XX Settembre si sarebbe quest'anno festeggiata con maggiore solennità anche da parte del suo governo. Egli stesso aveva promesso di trovarsi, per la prima volta a Roma, con tutta la famiglia reale.

Per lo stato civile

Roma 10, ore 16. — In seguito alle osservazioni fatte dalla commissione centrale per la statistica giudiziaria, sulla poca regolarità con la quale sono tenuti i registri dello stato civile in parecchi comuni, e sull'omissione delle denunzie richieste dalla legge per tutto ciò che riguarda i minorenni orfani ed illegittimi, il ministero dell'interno ha richiamato su ciò l'attenzione dei prefetti, invitandoli a sorvegliare con la massima cura questo importante servizio.

Gli anarchici contro il Papa

Roma, 10 ore 21. — Quantunque nelle sfere vaticane si neghi l'esistenza del complotto anarchico contro il Papa, pure da sabato si esercita un accurato controllo a tutte le persone che entrano nel Vaticano.

Dicesi che il Papa informato del complotto dalla lettura dei giornali, non si mostrò punto impressionato.

Tre milioni per colonizzare

Roma, 10 ore 21. — Si assicura che per accordi presi tra Rubini, Saracco e Carcano, si stanzieranno nel bilancio del prossimo esercizio 3 milioni di lire per la colonizzazione interna.

Le prime colonizzazioni si faranno nell'Agro Romano, in Sicilia ed in Sardegna, destinando 500,000 lire pel primo, 1,500.000 lire per la seconda ed un milione per la terza.

I lavori incomincierebbero nella ventura primavera.

Un coatto evaso in una cassa!

Dall'isola di Ponza, dove era condannato a domicilio coatto per quattro anni, è riuscito ad evadere Luigi Moreschi, di Brescia.

Egli si era fatto rinchiudere da tale Oreste Mazzella in una cassa sulla quale era scritto a caratteri cubitali la parola « attrezzi » e che venne spedita a Napoli.

Quivi giunto il Moreschi ne uscì e, insieme col suo compagno prese i biglietti per imbarcarsi sul piroscafo *Adria* che partiva per Marsiglia, ma a bordo furono riconosciuti e arrestati.

Una vittoria del lavoro italiano

Telegrafano da Friburgo, 8, alla *Gazzetta del Popolo*:

Stanotte è terminato il traforo della grande galleria fra Thusy e Hauterive, cui hanno atteso quasi esclusivamente minatori italiani. L'incontro delle due squadre si è fatto in modo esatto, fra l'entusiasmo. La galleria è lunga circa 10 chilometri.

La guerra in una famiglia reale

Il giovine Re di Serbia è in lite ora anche con la madre, la soave e intellettuale Regina Natalia. E tutto per causa del suo matrimonio con la vedova del professore.

Sembra che anche la Regina Natalia abbia qualche piccolo torto.

Infatti una ordinanza reale, rilevando che la Regina Natalia diresse al maresciallo di Corte una cartolina postale attaccante il Re e la Regina con violenti invettive, ordina di trattare come traditore ribelle ogni autore di intrighi tendenti a turbare la calma e la pace di chiunque si sia.

Cronaca provinciale

DA MANIAGO

Feste di beneficenza — La Fiera — Sfilata dei ciclisti — Tiro a segno e tiro al piccione — I premiati — La conferenza Caratti — Gita a Cavazzo e Fauna.

Ci scrivono in data 9:

Le feste di Maniago, organizzate per il nobilissimo scopo di erigere un sanatorio per gli affetti da tubercolosi, ebbero un'ottima riuscita, nonostante che Giove Pluvio abbia fatto il possibile per guastarle.

* *

La fiera di beneficenza venne aperta sabato alle 12 sotto la loggia municipale. Il risultato riuscì superiore alle aspettative. Veramente belli i regali. Il dono di S. M. il Re venne vinto dal signor Eugenio Valan di Maniago.

* *

Alle ore 18 ebbe luogo la sfilata dei ciclisti; furono tutti assai applauditi, specialmente la squadra di Udine.

La squadra di Trieste non potè intervenire in causa del tempo pessimo. Venne solamente il signor Daniele Bevilacqua, giunto in macchina da Trieste.

* *

Alle 13 di ieri ebbe luogo un banchetto di 60 coperti con l'intervento del sindaco conte d'Attimis, del presidente del Comitato dei tiratori e dei velocipedisti. Durante il simposio regnarono il buon umore e la massima cordialità. Parlarono il sindaco, il presidente del Comitato e il signor Ettore Driussi, presidente dell'Unione velocipedistica udinese: tutti applauditissimi.

* *

Le gare di Tiro a Segno e al Piccione, chiuse oggi, riuscirono animatissime.

Ecco il risultato:

Categoria 1.a — Maniago

Premio 1.o Piva Giovanni — 2.o Bellina Antonio — 3.o Rossignoli Pietro — 4.o Paneghini Riccardo — 5.o Biasoni Edoardo, tutti della Società di Maniago.

Categoria 2.a — Rappresentanze

Premio 1.o Società di Gemona — 2.o di Maniago (fuori concorso) 2.o di Udine — 3.o di Tolmezzo — 4.o di San Pietro al Natisone.

* *

La « Società di Udine » ottenne il II. premio (*medaglia d'oro*).

Ecco i punti ottenuti:

Sendresen 161 punti, Dal Dan 157, Fabris 142.

Campionato

Premio 1.o Stroili Antonio di Gemona — 2.o Gonano Emilio di Maniago — 3.o Carguelutti Giuseppe di Gemona.

Categoria 3.a — Pro Sanatorio

Premio 1.o Stroili Antonio, Gemona — 2.o Carnelutti Giuseppe, Gemona — 3.o Pascoli Giuseppe, Maniago — 4.o Gonano Emilio, Maniago — 5.o Fabris Angelino, Udine — 6.o Sendresen ing. Giovanni, Udine — 7. Polettini Luigi, Gemona — 8.o Mattiussi Virgilio, Maniago.

Categoria 4.a — Friuli

Premi 1.o Stroili Antonio, Gemona — 2.o Paneghini Riccardo, Maniago — 3.o Sendresen Giovanni, Udine — 4.o Gonano Emilio, Maniago — 4.o Cargnelutti Giuseppe, Gemona.

Gara d'onore

Vincitore: Stroili Antonio.

Grande Tiro al Piccione

Tiro Maniago

Premio 1.o Galvani cav. Luciano — 2.o Mattiussi Virgilio — 3.o Quirini co. Giovanni.

Tiro Beneficenza

Premio 1.o Mattiussi Virgilio — 2.o Francesco Stroili — 3.o Quirini co. Quirino.

Gran Tiro

Premio 1.o Giovanni co. Quirini — 2. Mattiussi Virgilio, 3.o Galvani cav. Luciano.

Tiro ad un piccione

Premio offerto dal sig. G. Bat (Coltello da caccia) vinto da Quirino co. Quirino, in una poul all'americana.

* *

Alla conferenza tenutasi oggi nel pomeriggio nella sala Zecchin dell'avv. Caratti assistette un pubblico sceltissimo.

L'egregio conferenziere, ben noto agli udinesi, con la sua solita spigliatezza, con il suo solito brio dei *bambini*, Confrontò i sistemi presenti d'educazione con quelli d'una volta, concludendo che ora si educa meglio.

Rilevò l'utilità dei *Giardini d' Infanzia* e ricordò la generosa campagna in favore dei bambini fatta da Attilio Lazzatti, che gli causò tanti dispiaceri.

Il brillante oratore tenne sempre desta l'attenzione del pubblico, che l'applaudì calorosamente.

* *

I ciclisti fecero oggi una gita a Fanna e Cavasso Nuovo, ove il Comitato offerse loro una bicchierata.

La banda di Spilimbergo

Ci scrivono da Maniago in data 8:

L'accoglienza fatta dagli abitanti di Maniago alla Banda di Spilimbergo fu splendidissima.

Finalmente risorse la concordia e la fratellanza fra i due paesi!

Le feste furono benissimo dirette e il Comitato si merita le più sincere lodi.

L'Unione Velocipedistica Udinese premiata a Maniago

L'Unione Velocipedistica Udinese che prese parte al convegno ciclistico di Maniago con un forte nucleo di soci ottenne il primo premio, consistente in una grande medaglia d'oro.

Congratulazioni ai nostri bravi giovanotti.

DA SAN DANIELE

La locomotiva deviata domenica

Ci scrivono in data 10:

Il treno N. 8 che parte da qui alle ore 11.10 dovette ieri arrestarsi a breve distanza dalla fermata di Giavons essendo deviata la locomotiva, in seguito ad accidentale allargamento del binario. Dopo oltre un'ora di attivissimo lavoro si riuscì a mettere a posto la locomotiva e si potè ripartire per Udine, mentre da Fagagna giungevano sul sito gli operai di manutenzione per le necessarie riparazioni alla linea.

Nessun danno si ebbe a lamentare nè alle persone nè al materiale della Tramvia.

Serata di beneficenza

Ci scrivono in data 10 corr.:

Quantunque in ritardo, vi mando l'esito del trattenimento dato sabato scorso dai dilettanti dell'«Istituto Filodrammatico T. Ciconi».

La sala ben illuminata e addobbata per l'occasione, accolse un numeroso concorso di gente, specie di signore e signorine in eleganti *toilettes*. Peccato però che la ristrettezza della sala non abbia offerto maggiore comodità agl'intervenuti; moltissime sedie erano occupate da due persone.

I dilettanti furono generalmente applauditi. Il dramma *Per Cecilia* però non piacque troppo e non fu accolto con troppa serietà, ma ciò si può attribuire in massima alla esagerazione di alcune parti del dramma stesso.

Bello e assai ben esposto il monologo *Follie materne*.

Divertentissima la farsa *Un uomo d'affari*.

Insomma una geniale serata della quale tanto i Sandanielesi quanto i dilettanti serberanno grato ricordo, x.

DA AVIANO

Il pellegrinaggio alla Madonna del Monte - Disgrazie.

Ci scrivono in data 9:

L'otto corrente, ricorrendo la consueta solennità della Madonna del Monte, fino dal mattino della vigilia e per tutta la notte ed il giorno successivo si notò una grande affluenza di forestieri a quel Santuario.

Veramente il luogo è pittoresco. A circa 400 metri d'altezza sul pendio del monte, d'onde lo sguardo domina tutta la vastissima pianura dal Tagliamento all'Adriatico, protetto ad ovest e nord dalle maestose creste delle nostre prealpi il Santuario è visto assai di lontano, particolarmente in quella sera, ch'è tutto illuminato.

I fuochi artificiali che ogni anno rallegrano e danno spicco alla solennità riescono veduti, da lungi, d'un effetto sorprendente.

Nella sottostante borgata di Costa buon numero di osti, trattori e rivenditori non lasciano mancar nulla di quanto il gusto e l'appetito desideri. Durante l'intiera notte e l'intiera giornata orchestrine improvvisate fanno onore a Tersicore, ed i giovanotti hanno modo di divertirsi e si divertono assai.

E tutte quelle migliaia di pellegrini passano la notte parte nella chiesa e molti nei prati circostanti godendosi la frescura e dormendo all'aperto.

* *

Il ragazzo Giovanni Musset, di anni 12, da Marsure, mentre stava sopra un albero battendo noci cadeva, e nella caduta si fratturava una gamba; venne subito trasportato all'ospitale e medicato.

DA CAMINO DI CODROIPO

Funerali

Ci scrivono in data 9:

Alle ore 11 di ieri la salma di Francesco Pillan veniva portata all'ultima dimora fra il compianto generale. Precedevano il feretro la banda di Codroipo, artistiche e splendide corone della famiglia, del signor Giuseppe Scagnetto di Venezia e dei dipendenti. Lo seguiva uno stuolo numeroso di amici e conoscenti e due fitte ale di popolo portante ceri, accompagnava l'estinto.

Questi, a 77 anni si spense quando la quiete, agognata e ottenuta, lo confortava dopo la lunga lotta col lavoro sostenuto pel bene altrui, pel bene e pel decoro della famiglia.

Attraversò la lotta, calmo, sorridente, egli passò beneficando. Amante del dovere, appassionato dell'agricoltura dedicò a questa tutte le forze e la non comune sua intelligenza e, largamente coadiuvato dalla casa Stroili, fu iniziatore di quella prosperità economica che è ora patrimonio di tutti coloro che hanno seguito i suoi consigli ed imitato i suoi esempi.

E così dopo brevi giorni di malattia, il buon vecchio riposa ora nel nostro piccolo cimitero ove gli giungono, con le preghiere, i saluti di quanti lo conoscevano. *T.*

DA TRICESIMO

Le gare di Tennis

La colonia villeggiante di Tricesimo attende con vivo interesse ai preparativi del grandioso torneo che avrà luogo nel terreno sociale del *Tennis-Club Tricesimo* nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 settembre p. v. Ed invero l'attesa è, più che giustificata, legittima. A questo grande torneo prenderanno parte i più rinomati campioni internazionali della racchetta. Vi saranno gare singolari, doppie e miste. Il *clou* dello spettacolo è la grande gara internazionale *Gentlemn's Singles* al vincitori della quale spetta la ricca coppa d'onore del valore di 500 lire e che abbiamo ammirato nel negozio della ditta Sauti e Grassi a Udine.

Detta coppa, dono delle gentili signore del T. C. T. è veramente artistica e il vincitore dovrà contenderla per ben tre volte per divenirne proprietario definitivo.

Signorine e signori attendono con assiduità instancabile all'esercitazioni in questo Sport elegante e geniale nei campi di giuoco, e mettono tutto il loro ardore giovanile per presentarsi agguerriti ed al lenati alla nobile gara.

Il Presidente ing. Ottavi, con uno zelo appassionato provvede a che il torneo abbia a riuscire splendido sia per il concorso di giocatori, sia per il buon andamento delle gare e tutti i soci gliene sono gratissimi.

Sappiamo che per evitare inconvenienti derivanti da facili dimenticanze nei giorni del torneo, sono esclusi i biglietti d'invito e che i non soci vi potranno assistere mediante una tenue quota.

Le iscrizioni colla relativa tassa vanno dirette al co. Italico Montegnacco in Tricesimo.

DAL FRIULI ORIENTALE

Rinvenimento di un cadavere nell'Isonzo

Ci scrivono da Gorizia:

Presso S. Andrea, giorni sono, venne rinvenuto un cadavere che venne poi identificato per quello di Santo Margherita d'anni 46, pertinente al Comune di Latisana, famiglio del conte d'Attems di Piedimonte.

La scorsa domenica il Margherita altercò con una donna del paese, e dopo quest'alterco andò a gettarsi nell'Isonzo.

Il Margherita — che era padre di 6 figli, dei quali il più vecchio ha 13 anni — anni addietro mancò poco che non rimanesse schiacciato da una botte, caduta da un carro ch' egli stesso conduceva, e qualche tempo dopo ricevette una cornata da un'armenta del suo padrone.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza: sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 10 settembre: bello

Temperatura: Massima 25.6 Minima 16.4

Minima aperto: 14.8 acqua caduta mm.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 753 stazion.

Effemeride storica

11 settembre 1271

Il Natisone distrugge gran parte di Borgo Brossano in Cividale.

La commemorazione di Giovanni Marinelli

Il discorso del prof. Taramelli nella sala Ajace

Ieri sera dinanzi a numeroso e scelto pubblico fra cui molte signore, il prof. Taramelli commemorò degnamente il compianto ed illustre concittadino prof. Marinelli. Fra le rappresentanze notammo gli on. Morpurgo, Girardini e Valle, l'assessore cav. Marcovich per il sindaco, il cav. Biasutti per la deputazione provinciale, l'avv. Plateo per il cons. Provinciale, il colonnello Romanelli attuale comandante del Presidio militare, il cav. Miani direttore delle Poste e Telegrafi, il cav. uff. Kechler vice presidente della S. A. F., il prof. Misani preside dell'Istituto tecnico, il prof. Tambara per il preside del liceo, il direttore delle Scuole normali e moltissimi professori.

Il capitano del 7° alpini sig. Cornaro presenziava per il colonnello e per l'ufficialità di detto reggimento. L'avv. Spinotti rappresentava il comune di Tolmezzo. Altri comuni ed associazioni avevano una larga rappresentanza.

* *

L'avv. cav. L. C. Schiavi presidente della Società alpina friulana, presentò il prof. Taramelli. Disse che nessun altro più di lui era adatto a commemorare l'illustre estinto, sia per l'amicizia con cui era ad esso legato, sia perchè l'oratore per la lunga permanenza ad Udine può con nostro vanto esser considerato concittadino. Ringrazia gli intervenuti e le rappresentanze che col loro concorso dimostrarono di saper apprezzare la solennità a cui la Società Alpina Friulana ha pregato il prof. Taramelli di prestare la sua parola dotta ed affettuosa.

L'avv. Schiavi legge poi un telegramma del ministro Pascolato così concepito:

«Dolente di non poter intervenire » mi unisco col cuore solenne commemorazione in onore compianto illustre » scienziato e carissimo amico mio Marinelli.

Pascolato »

Legge poi altri telegrammi, lettere e biglietti della *Società Alpi Giulie* della *Società Tridentina Alpinistica* e di numerose altre società che aderirono, dispiacenti di non poter intervenire.

* *

Il prof. Taramelli comincia inviando un affettuoso saluto agli egregi colleghi morti in questi ultimi 25 anni, dacchè egli ha cessato di appartenere al nostro Istituto Tecnico. Esordisce rammentando i meriti del compianto prof. Marinelli della cui amicizia, sorta a Vito d'Asio in una gita collo scambio dei propri ideali, si sentiva altamente onorato, così che ebbe ed avrà per Lui sempre un affetto appassionato.

Accenna poi l'oratore alle idee dell'illustre scienziato le quali avevano per base il concetto che, ottenuta la libertà politica era necessario rialzare le scienze naturali e geografiche. Ricorda poi il di lui lavoro parlamentare veramente proficuo benchè per due volte dalla sorte interrotto.

Il suo scibile era vastissimo e la sua coltura letteraria completa per modo che ogni suo discorso era un modello di stile, oltrechè un capolavoro scientifico.

Il suo scopo, dice l'oratore, si era quello di giovare agli altri e di migliorarli come aveva migliorato sè stesso. Potesse, egli esclama, la generazione novella dare tali uomini, veramente esemplari per la vita pubblica e privata! Ogni suo sforzo era diretto a combattere la desolante scarsità di cognizioni geografiche che è una vera piaga dell'Italia.

Ben si può affermare che il Marinelli fu per la geografia quello che lo Stoppani fu per la geologia.

Passa poi a parlare del compianto estinto, come alpinista, enumera le moltissime sue esplorazioni alpine e così chiude:

«Nè per la di lui dipartita, l'operosità vostra si rallenti. Sotto al vostro cielo spieganti tuttora dei particolari orografici degni di studio e spiccanti vette non tocche: ancora serpeggiano nel suolo caverne da esplorarsi, l'imboschimento e le industrie meritano, specie il caseificio, l'attenzione vostra; tra di voi ancora cresce florida la gioventù da invogliarsi, come già avete fatto per le carovane scolastiche, al sentimento della montagna.

«Il campo che state coltivando è inesauribile davvero, e voi spronati dall'esempio del Marinelli, e col proposito d'onorarne nel miglior modo la memoria, non mancherete al vostro impegno di accrescere le distinte benemerenze della Società Alpina Friulana.

L'oratore ascoltato con profonda attenzione, fu alla fine salutato da calorosi applausi.

* *

Il discorso veramente magistrale dell'illustre professore, verrà pubblicato negli Atti della Società Alpina Friulana, la quale ha saputo, in ogni forma, degnamente onorare il grande cittadino defunto, il suo benemerito fondatore.

RECIPE!

Quel *Socio* della Operaia Generale sèguita, con crescente fervore, a difendere l'auto-candidatura.

Non sappiamo chi sia questo *Socio* — certo egli deve aver pratica di storte e di alambicchi e di miscele; quello che gli manca è un zinzino di coraggio civile. Anche lui è di quelli che non credono sia sacrosanto dovere di ogni uomo pubblico, mettere il proprio nome e cognome sotto la roba che stampa, di non mandare per il mondo dei bastardi — anche lui è di quelli che, pur vantandosi di essere alla testa della società, anzi dell'umanità, danno battaglie col sistema medioevale dell'anonimo.

Adesso, poichè teme che tutti abbiano scoperto chi era; adesso dice che è friulano, e buon friulano. Vuol cambiare perfino il luogo di nascita — tanta è la paura di farsi conoscere.

E sapete perchè? Perchè avendo fatta già troppo *réclame* alla sua preziosissima candidatura, teme di fare, anzichè un fiasco, una vera *....brenta*

Precisamente così!

Il *Friuli* di ieri, dopo una serie di congetture, sulle quali basa un suo ragionamento elettorale, viene, a proposito della scelta del Presidente della Generale Operaia, a questa conclusione:

Appunto perchè si tratta «d'un sodalizio che ha reso e deve rendere molteplici e utili servigi e del quale non si deve, per far sgabello alle ambizioni di alcuno, sia di destra sia di sinistra, compromettere l'avvenire», appunto per questo, guardiamoci dall'insinuare in esso il soffio della passione politica, e di deviarlo dalla logica dei suoi statuti.

Precisamente quanto abbiamo sostenuto noi, avvertendo che si voleva fare della politica (della cattiva politica), per conto di qualche gruppo, onde far deviare il sodalizio dalla logica dei suoi statuti, dalla base largamente fraterna della sua esistenza.

Chiassi notturni

Opposizione alle guardie ed arresti

Verso l' 1 1/2 ant. di domenica una comitiva composta di 7 giovani operai che avevano bevuto più del bisogno, si dirigeva da via Grazzano verso la piazza Garibaldi cantando e schiamazzando.

Due guardie di città che si trovavano in quella via invitarono i giovani a smettere, ma fu fiato sprecato; quelli non se ne diedero nemmeno per intesi, ed anzi uno di essi, tal Fabio Carlini di Giuseppe, calzolaio, cominciò ad oltraggiare le guardie, le quali pazientarono un poco, ma poi lo arrestarono. Gli amici dell'arrestato si opposero con la violenza all'arresto, e la guardia Giorgi fu costretto ad estrarre la sciabola, ciò che contribuì alquanto a calmare gli spiriti sovreccitati.

Le guardie allora proseguirono la via con l'arrestato, ma nelle vicinanze del Duomo altri cinque giovinotti fecero un nuovo tentativo per liberarlo.

Certo Antonio Rubic di Luigi, bandaio, d'anni 19, afferrò la guardia Giorgi per la giubba, e la guardia colpì allora leggermente l'assalitore con la sciabola; gli altri scapparono limitandosi a tirar da lontano sassi contro le guardie.

La sassaiuola fu oltremodo violenta; ne rimasero colpiti di nuovo la guardia Giorgi è l'arrestato Carlini.

In seguito a questi fatti vennero arstati domenica mattina Antonio Rubic, Luigi Fontana d'anni 19 indoratore e Pietro Giacomini fu Pietro, bracciante, d'anni 19.

E ieri mattina vennero arrestati anche altri: Giovanni Moro di Pietro d'anni 24, fabbro, Giovanni Bonanni di Antonio d'anni 22, seggiolaio, facenti parte della comitiva di via Grazzano.

Asta pubblica

Nel giorno 18 settembre corr. ore 10 in Municipio sarà asta pubblica a schede segrete per l'appalto della fornitura delle legna da fuoco, quintali 1700. Ivi è ispezionabile il Capitolato.

Ispettore della Compagnia «Singer». Con molto piacere annunciamo che l'ex viaggiatore della Compagnia «Macchina Singer», signor co. Guglielmo de Puppi, venne nominato Ispettore-Capo del personale per questa provincia.

Congratulazioni al simpatico giovine.

Ritorno dai monti. Nel pomeriggio di ieri con il treno che dovrebbe giungere qui da Pontebba alle 17.6 ed invece giunse alle 17.40, arrivarono sani e allegri i fanciulli della colonia alpina di Frattis, accompagnati dall'egregia maestra signorina Drouin e dal dott. D'Agostini che andò a prenderli a Pontebba.

Alla stazione si trovavano i genitori o altri congiunti dei fanciulli, e vi fu un festevole scambio di saluti e di abbracci.

---

6. Appendice del *Giornale di Udine*

Roberto Menis

EVOCAZIONI PATRIOTICHE

Quarant'anni prima

Una sgradevole fermativa a Como

Difatti in questo la fortuna ci favorì, perchè di là a non molto c'imbattemmo nella ricercata contrada, e trovammo il tutto in ordine con una precisione, e relativamente con una prontezza che ci colmarono di gioia. Il nostro pittore ci disse che alle ore 2 del pomeriggio in punto ci fossimo trovati alla stazione di Porta Comasina, dove l'avremmo trovato anche lui insieme con due individui, i quali sarebbero saliti sullo stesso nostro treno, ma in altro vagone, sempre per precauzione riguardo alla polizia: questi due individui che noi vedemmo a montare nel vagone, non erano altri che due contrabbandieri che dovevano venire con noi fino a Como, per servirci da guide nel passaggio del confine svizzero.

Fu singolare, come dissi, e indimenticabile l'impressione che mi fece Milano in quel primo giorno che la vidi. Dappertutto mi pareva solitudine e squallore, tanto nelle piazze che nelle strade, come nei caffè e negli altri pubblici esercizi, dove non si vedevano che poche persone, anche queste serie e pensierose: solo in una osteriaccia, sul fare di quella della «Luna Piena», dove la nostra disgrazia ci condusse, trovammo molta gente, ma bassa e male in arnese, come fu basso e mal confezionato il risotto che vi mangiammo.

**

Giunti alla Camerlata, dov'è la stazione di Como che ne dista un buon chilometro, smontammo in tutta fretta per vedere delle due guide; ma per quanto ci affannassimo a guardare, e dentro la stazione e nelle adiacenze, non ci venne fatto di scoprire quei due individui: era stata commessa la corbelleria di pagarli anticipatamente, e quei due furfanti avevano preso il largo in traccia di altri affari. Pareva destinato che il nostro viaggio principiato con un abbandono, dovesse anche terminare con un tradimento, prima di giungere al luogo di salvamento. Dovemmo dunque risolverci e andar giù lo stesso a Como, coll'anima piena di incertezze e di presentimenti poco lieti. C'internammo nella città, andando alla ventura; finchè giunti sulla piazza che fronteggia il lago e veduto un albergo intitolato alla *Bella Venezia*, v'entrammo e trovammo un albergatore che aveva il fare e l'aspetto del galantuomo, tanto lui che la sua famiglia, fra cui, due giovinette piene di spirito e di gentilezza. Ciò servì a rinfrancarci alquanto; per cui dopo aver chiesto alloggio, ci riunimmo a consulto e decidemmo che nel domani colla prima corsa due di noi sarebbero ritornati a Milano dal Rossi, per esporgli la nostra disgrazia e pregarlo che ci provvedesse di altre due guide più sicure.

E così facemmo; soltanto accadde un ritardo che a momenti era per riuscirci fatale. Non avendo il Rossi potuto rintracciare così d'un subito queste altre due guide, ne derivò che i nostri emissari non poterono essere di ritorno se non verso la sera del giorno susseguente; e nel frattempo, mentre noi tre rimasti a Como eravamo fortunatamente fuori a fare una passeggiata, un commissario di polizia con delle guardie venne a fare una perquisizione nell'albergo della *Bella Venezia*, rovistando dappertutto e interrogando in maniera che si capiva chiaramente essere proprio noi i ricercati. Il curioso si fu che venimmo per rientrare all'albergo nel mentre che i poliziotti stavano facendo la perquisizione; ma i segnali delle due figlie dell'albergatore, che si eran poste di sentinella sulle due porte d'ingresso, ci fecero retrocedere.

Alla sera fummo informati dell'accaduto dai nostri buoni, più ospiti che osti; ed in quest'occasione verificammo che erano galantuomini non solo, ma anche che avevano delle premure affatto speciali per noi, essendosi essi accorti appena ci videro delle nostre intenzioni e dello scopo del nostro viaggio, abbenchè non avessimo detto nulla. Ne risultò come prima conseguenza che in quella notte dovemmo andare a dormire sul granaio, dove fu appositamente trasportato l'occorrente, non solo pel dormire ma anche pel mangiare; stantechè restò pure stabilito che non ci saremmo più mossi dal granaio finchè non fossero tornati i compagni.

Finalmente vennero Poldo e Beppo Gentilini, vennero le guide e per soprappiù altri quattro volontari veronesi insieme. Eravamo in undici, comprese le due guide, quando caduta la notte ci avviammo verso Borgo Vico, grossa borgata di Como giacente all'ovest della città, sulla sponda del lago e sotto la montagna che separa in quel punto la Svizzera dalla Lombardia.

Era una notte oscura e piovigginosa, allorchè taciti e ansanti ci mettemmo a salire su per l'erta montagna, non potendo noi percorrere strade e sentieri battuti, ma soltanto quelle località aspre e selvaggie praticate dai contrabbandieri. Pervenuti sull'altipiano, laddove alquanto a sinistra trovasi San Fermo di gloriosa memoria, e dopo aver piegato sulla nostra destra, c'inoltrammo in mezzo d'una cupa boscaglia, mentre le guide non finivano di raccomandarci il massimo silenzio, poichè, com'esse ne dicevano, a brevissima distanza si trovavano appostate le sentinelle austriache sul limite di confine.

(Continua)

Un udinese arrestato a Trieste. Domenica mattina, a Trieste, due guardie in borghese procedettero al l'arresto di Valentino Pitaco, d'anni 34, bracciante, da Udine. L'arresto sarebbe avvenuto perchè il Pitaco deve scontare nel Regno una condanna di due anni di detenzione.

Disgrazia. Verso le 9 e mezza di ieri mattina il bambino Gattolini Guglielmo, figlio del fabbricante di paste alimentari con negozio in Mercatovecchio, mentre la macchina funzionava accostò troppo la mano sinistra al meccanismo per tagliare le paste, e si ebbe asportate le prime falangi di quattro dita. Il povero bambino fra dolori straziantì fu condotto all'ospedale dove fu medicato e giudicato guaribile in giorni venti.

Gara ai birilli. Nei locali della Trattoria alla Cisterna, Via Villalta N. 10, per cura della *Società del Bicchiere*, venne indetta una libera gara ai birilli nei giorni 16 e 17 corr. con premi in denaro e medaglie.

All'Ospitale furono pure medicati Carlini Maria d'anni 12 da Udine per penetrazione di frammento d'ago da cucire nel dito police della sua mano destra, guaribile in giorni otto; Lirussi Virginio d'anni 27 per ferita lacero-contusa alla mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci; e Codich Vincenzo d'anni 6 per ferita accidentale al cuoio capelluto guaribile pure in giorni dieci.

Quando regna il dubbio allora presso i buoni la voce del cuore dà sempre la sentenza. Parliamo di dubbii ed è fuor di luogo. La voce del cuore di un buon padre di famiglia, lo spinge a tentar la fortuna, acquistando con poche lire biglietti delle Lotterie Riunite Napoli-Verona, per poter esclamare un giorno: figliuoli siamo ricchi! le nostre ricchezze, e la nostra operosità sia rivolta a dar lavoro e pane ai nostri simili. Sia compiuta l'opera di chi ci additò alla fortuna per farci strumento di benessere e di sublime carità.

Ringraziamenti

Le sapienti prescrizioni del dott. Guido Berghinz mi ridonarono vispa e sana la mia figlioletta ch'era ridotta agli estremi da gravissima malattia. Quanto desidererei di poter dimostrare la mia riconoscenza al valente medico! Egli però conosce la mia umile condizione, e sarà tanto gentile da scusarmi se non sono in grado di ricambiare il beneficio da lui fattomi altrimenti che attestando pubblicamente la vivissima gratitudine che avrò sempre uguale per lui.

Udine, 10 settembre 1900

Antonio Vittori

* *

I genitori dei ragazzi mandati ai bagni del Lido a Venezia, ringraziano, a mezzo del sig. Giovanni Cornelio, il Comitato protettore dell' Infanzia pel felice risultato ottenuto quest' anno dalla cura marina.

* *

Il Comitato protettore dell' Infanzia porge sentiti ringraziamenti al signor capostazione di Udine, che provvide un *vagone-salon* per il trasporto dei ragazzi da Udine a Venezia, e al sig. Lestani, conduttore ferroviario, che durante il viaggio sorvegliò con cura speciale i fanciulli.

* *

Il sottoscritto vivamente ringrazia tutte quelle pietose persone che in qualsiasi modo vollero onorare la salma della defunta sua consorte *Pasqua Cossetti-Foiani*. e chiede venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 10 settembre 1900

G. B. Poiani.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

31 luglio	ATTIVO.	31 Agosto
L. 273,715.62	Numerario in cassa	L. 291,003.63
» 6,322,3 8.65	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 6,280,924.16
» 4,938.47	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,238.57
» 3,108,739.92	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 3,015,820.32
» 1,298,650.10	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,167,208.85 / applicati alla riserva » 163,773 — }	» 1,330,931.85
—.—	Cedole da esigere	» —.—
» 26,175.—	» » I° Semestre Azioni Banca	» 26,175.—
» 978,759.93	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,062,051.02
» 1,159,542.60	Detti con banche e corrispondenti	» 930,414.82
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,451,909.25	Depositi { » antecipazioni	» 4,355,859.25
» 3,934,822.24	Depositi { liberi a custodia	» 3,934,822.24
» 40,551.41	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 57,875 33
L. 21,875,706 24		L. 21,569,668.22

31 luglio	PASSIVO.	31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,627,077.45	Conti correnti fruttiferi	» 2,458,413.12
» 4,878,345.05	Depositi a risparmio	» 4,853,603.46
» 4,008,536.02	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,867,079.65
» 380,763 98	Conto Titoli a riporto	» 330,763.98
» 9,651.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,947 82
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,451,909.25	Depositanti { » antecipazioni	» 4,355,859.25
» 3,934,822.24	Depositanti { liberi a custodia	» 3,934,822.24
» 232,330 65	Utili lordi del corr. esercizio	» 259,903.67
L. 21,875,706 24		L. 21,569,668.22

Udine, 9 settembre 1900.

Il Sindaco — Avv. Lodovico Billia
Il Presidente — C. Kechler
Il Direttore — G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . . . **4 1/2** %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . }
c) merci come da regolamento . . . . . } **4 1/2 - 5 1/2** %

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . . **4 1/2** %
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . . . **2 1/2** %

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . . **4 3/4** %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II° Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 luglio 1900	L. 2,527,077.45	
Depositi ricevuti in agosto	» 917,788.19	
	L. 3,444,865.64	
Rimborsi fatti in agosto	» 224,632.99	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,458,413 12

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1900	L. 4,878,345.05	
Depositi ricevuti in agosto	» 207,600.20	
	L. 5,085,945.25	
Rimborsi fatti in agosto	» 232,336.79	
Esistenti al 31 agosto		L. 4,853,608.46
	Totale	L. 7,312,021.58

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il concerto datosi iersera a beneficio del concittadino signor Luigi Visentini, distinto tenore, in seguito ad iniziativa del circolo « Giuseppe Verdi », ottenne un esito felicissimo.

Il Visentini possiede una bella voce da tenore, e canta con sentimento e con grazia

Il basso Montico è oramai conosciuto e la sua fama è già stabilita.

Il pubblico ch'era assai numeroso applaudì con entusiasmo i due valenti artisti e il maestro Verza con la sua orchestra.

Di quasi tutti i pezzi si volle il *bis*.

—

Questa sera alle 20.30 *prima* delle 3 rappresentazioni della compagnia di varietà *Eldorado* di cui fa parte la simpaticissima artista *Pina Ciotti*.

Gli spettacoli di questa compagnia, che ebbero dapertutto un vero successo, chiameranno al *Minerva*, quanti hanno desiderio di passare lietamente la serata.

Teatro Nazionale. Questa sera e domani riposo. Giovedì grande rappresentazione tutta variata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 10 settembre

Degano Domenico di S. Gottardo imputato di corruzione della minorenne Tonutti pure di S. Gottardo, è condannato a mesi 5 di reclusione, alla rifusione pelle spese per costituzione di Parte Civile in lire 25 e nelle spese del processo. Era difeso dall' avvocato Levi, rappresentava la parte Civile l'avv. Boncinelli.

Per ragioni di moralità il processo si tenne a porte chiuse.

Guion Maria di Canebola imputata di furto, è assolta per non provata reità. Era difesa dall'avv. Levi.

ULTIMA ORA

(Nostri telegrammi particolari)

Per il XX Settembre

Roma 10, *ore* 18. — L' *Agenzia Italiana* crede senza fondamento la notizia del *Corriere d' Italia* che i Reali verranno a Roma per la festa del Venti Settembre. (*Vedi I pagina*).

Il Congresso socialista

Roma, 10 *ore* 18. — Il Congresso socialista ha continuato oggi a discutere la relazione Bonomi sulla tattica dei socialisti nelle amministrazioni locali. Dopo un dibattito piuttosto lungo fra i rappresentanti della scuola intransigente dottrinaria e quelli della scuola pratica, la relazione con parecchie modificazioni fu approvata.

Un altro lungo dibattito ebbe luogo sulla tattica riguardo alle nomine delle cariche pubbliche. Ed anche qui si manifestarono due forti correnti, una per limitare l'azione dei socialisti alla propaganda della lotta di classe, l'altra per stabilire la partecipazione a tutte le forme di lotte politiche. Domani si faranno le deliberazioni finali.

Le trade Unions e il I maggio

Londra 10, *ore* 10. — Il congresso delle « Trade Unions », tenuto a Kuddersfiel, ha respinta la proposta di dichiarare il primo maggio festa generala operaia.

La peste a Glasgow

Londra 10, *ore* 18. — Il bollettino ufficiale di ieri sera constata un nuovo caso di peste.

Un ciclone in America

Tre mila vittime — Parecchi naufragi

New-York, 10 *ore* 16.45. — Un terribile ciclone imperversò sabato scorso nel Texas, facendo tremila vittime, distruggendo quattro mila case.

A Galveston i danni sono immensi.

Le comunicazioni da Galveston alle coste sono interrotte.

Vi furono parecchi sinistri marittimi.

Per l'arrivo del Duca a Cristiania

L'immensa importanza della spedizione

Ciò che dice Nansen

Cristiania, 10 *ore* 21.50. — Nansen e il presidente della Società Geografica di Londra parteciperanno domani al solenne ricevimento del Duca degli Abruzzi.

Nansen manifestò la sua ammirazione per i risultati della spedizione che oltrepassarono qualunque aspettativa. Si esplorarono regioni ove l'uomo finora mai non era giunto.

Si hanno ora notizie circa l'estensione delle terre polari in Europa e in Asia.

I risultati della spedizione nelle terre polari europee faciliteranno ulteriori spedizioni.

Gli studenti organizzano una fiaccolata in onore del Duca degli Abruzzi. Nansen lo felicitérà in loro nome.

Il Duca degli Abruzzi a Misurina

Roma, 10 *ore* 18. — Si conferma che il Duca degli Abruzzi, tornando in Italia, si recherà subito a Misurina a salutare la Regina Madre. Indi proseguirà per Napoli.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875
Situazione al 31 Agosto 1900
XXVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L. 85,095.12
Conto cambio valute		» 3,962.35
Effetti scontati		» 3,102,471.40
Valori pubblici		» 617,249.25
Compartecipazioni bancarie		» 36 500.—
Debitori in Conto corr. garantito		» 329,206.14
Antecipazioni contro depositi		» 131,482 90
Riporti		» 261,884.—
Ditte e Banche corrispondenti		» 181,103 03
Debitori diversi		» 2,913 97
Stabile di proprietà della Banca		» 31,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia		» 24,529.06
		L. 4,808,097.23
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di Conto Corrente	L. 507,874.83	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 164,894.42	» 984,320.35
Depos. a cauzione dei funzionari	» 69,750.—	
Depositi liberi	» 241,188.90	
Totale Attivo		L. 5,791,805.38
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,744.19	
Tasse Governative	» 14,173.29	
		» 30,917.48
		L. 5,822,722.86

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75	L. 300,000.—	L 547,000.—
Fondo di riserva	» 247,000.—	
Diff. quotaz. valori		» 16,141.64
Depositi a rispar.	L. 1,442,142 02	
Id. a piccolo risp	» 121,521.75	
» in Conto corr.	» 1,776.495.62	
		» 3,340,159.39
Ditte e Banche corrispondenti.		» 705,945.72
Creditori diversi		» 80,463.66
Azionisti conto dividenti		» 1,389.75
Assegni a pagare		» 855.05
Fondo previd. Impiegati { Valori	24,529.06	
Fondo previd. Impiegati { Libret.	5,931.53	
		» 30,460.59
		L. 4,722,415.80
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 983,708.15
Totale passivo		L. 5,706,123.95
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 82,788,60	
Risconto esercizio precedente	» 33,810.31	
		» 116,598.91
		L. 5,822,722.86

Il Presidente
Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco — *Girolamo Muzzatti*
Il Direttore — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell' *incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d' Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*